

L'ipermercato surreale del borgomanerese Mario Favini

Il dramma dell'incomunicabilità sublimato in un'atmosfera surreale ed estemporanea... ma non troppo, nell'originale romanzo breve del giovane scrittore, classe 1985, Mario Favini, borgomanerese ma residente a Varrallo Pombia. "Centro Commerciale", questo il titolo del volume pubblicato da Cicorivolta edizioni (100 pag, 11 euro), è decisamente una pubblicazione fuori dagli schemi, soprattutto tenendo conto che si tratta sostanzialmente di un'opera prima,

pur Favini collaborando da tre anni con la rivista "Inchiostro" e, recentemente con la pubblicazione, "scRibellarsi", supplemento all'Eco del Verbano.

D'altronde l'autore parte da una laurea in ingegneria ambientale da "disattendere" per approdare allo studio delle lettere moderne, inoltrandosi, in questo lavoro, in un linguaggio di ricerca che riecheggia la lezione di Boris Vian nell'uso di onomatopoeie e neologismi.

«Il centro commerciale – ci ha detto Favini – è un luogo privo di personalità dove l'elemento caratterizzante è proprio il linguaggio, nel quale ho cercato di utilizzare un sistema meno referenziale possibile».

Ma nessuno parla, o meglio, nessuno riesce a esprimersi in un luogo di alienazione, tranne la protagonista - ac-



La copertina del libro

compagnata da un'amica-automa - capace solo di un eloquio incerto e tronco. «Una narrazione – dice ancora l'autore – che prosegue per accumulazione, con eventi che si susseguono in una realtà il più delle volte sovvertita e deviante». Si alternano le corsie, in un "Centro commerciale" tra Dante e visioni grottesche alla Hieronymus Bosch, dove l'umanità sembra ormai perduta nell'incapacità di ragionamento e critica.

Alla fine il carrello è pieno ma il cervello è vuoto (e in questo caso il racconto surreale forse si sta avvicinando pericolosamente al reale). «L'ispirazione – conclude il giovane autore – mi è venuta abbastanza di getto, ma ho lavorato molto sul linguaggio, tenendo conto dei neologismi inventati, per i quali ho redatto un glossario alla fine del testo, e del fatto che spesso ho utilizzato la metrica degli endecasillabi settenari». L'episodio finale, due innamorati destinati alla morte nella paralisi di un abbraccio, elemento eversivo in un mondo di zombie, «lascia – dice l'autore – un barlume di speranza», nella rigenerazione di un amplesso "per sempre" in un mondo senza tempo.

"Centro Commerciale" sarà presentato oggi, sabato 19 aprile alle ore 18, presso la Libreria Mondadori di Arona in corso Cavour 23.

Marco Bossi